



Carissimi Confratelli,

Piacque al Signore chiamare a sè l'anima buona del sacerdote professo perpetuo

Don GIUSEPPE SLAPIRAS

Era nato a Virvagaliai (Lituania) 11 marzo 1884 da genitori timorati di Dio, che lo educarono cristianamente fino al tempo in cui, seguendo la corrente dei compaesani, si recò nella California a guadagnarsi il pane come operaio nelle miniere.

Conosciuta l'Opera di Don Bosco in quelle lontane regioni vi si sentì affezionato, e chiese di poter ritornare in Europa a compiere il suo noviziato. Nell'anno 1911 vide coronate le sue speranze, e fu mandato a Lombriasco ove, trascorso l'anno canonico, emise la professione religiosa che rinnovò a Valsalice nel 1915.

L'anno seguente si consacrò perpetuamente al Signore e si preparò con gli studi teologici a raggiungere la meta del sacerdozio. A Novara, per le mani di Mons. Giuseppe Gamba allora Vescovo di quella Diocesi, ricevette l'Ordine sacro e così, divenuto ministro Dio, cominciò quell'opera di ministero sacerdotale particolarmente nella direzione delle anime che esplicò in diverse case.

La sua attività lo vide anche assistente nelle case di Novara e di Alessandria: successivamente ricoprì la carica di consigliere scolastico,

di prefetto e di catechista nelle case di Biella, Asti, Borgomanero, Intra, dell'Oratorio di Torino e di Trino. A Lugano divenne il confessore dei giovanetti e dei confratelli di quella Casa e di quanti ricorrevano a lui per ricevere il conforto della pace del Signore.

Trascorreva parte della sua giornata nella visita agli ospedali portando il conforto della sua parola sacerdotale ai malati e lasciando in tutti l'impressione della sua bonarietà e semplicità.

Durante la guerra passata, Don Giuseppe ebbe a soffrire intensi dolori morali per la situazione compassionevole in cui versava la sua Patria. Si teneva spesso in relazione con quanti lituani giungessero nel Ticino, con i quali condivideva pene e speranze e ai quali suggeriva sempre pensieri di fiducia illimitata nella Provvidenza di Dio, che avrebbe di certo sollevate le miserie e le angustie della nobile e cattolica nazione Lituana.

Negli ultimi anni della sua esistenza fu travagliato anche da dolori fisici prodotti in lui dall'asma ribelle a ogni cura; eppure, nonostante la sofferenza, non si lamentava mai, pago di continuare nel suo ministero di confessore e di rivolgere a tutti una parola di rassegnazione e di bontà.

Venuto a Borgomanero verso la fine di giugno del 1947, in condizioni precarie di salute, non potè esercitare altra missione che quella di edificare con la sua pazienza quanti lo avvicinavano. La malattia di cuore si sviluppò in modo tale che non potè più uscire di casa e lo obbligò a letto, dopo appena alcuni giorni dal suo arrivo. Perchè potesse avere cure più adeguate e competenti fu ricoverato nell'ospedale locale, ove stette circa un mese. Essendosi verificato qualche miglioramento e per assecondare un suo insistente desiderio, fu riportato nella nostra Casa.

Dopo varie alternative del male inesorabile, nel pomeriggio del 29 ottobre manifestò il desiderio di ricevere gli Estremi Conforti di

nostra Santa Religione. Alle ore 17,30 dello stesso giorno, alla presenza dei Confratelli in preghiera, ricevette l'Estrema Unzione in piena lucidità di mente, rispondendo a tutte le orazioni del sacro rito, ed edificando tutti con la sua serenità, devozione e perfetta rassegnazione alla volontà del Signore. Volle subito dopo, usciti i Confratelli dalla sua camera, manifestare al Direttore con tenerissima e commovente effusione il suo affetto alla Comunità ed alla nostra congregazione. Si ricompose, affaticato, in raccoglimento ed in preghiera mentre le sue gote si rigavano di lacrime. Era imminente il momento del trapasso alla vera vita, avvenuto alle ore 20,30.

Confratelli, alunni e amici della nostra opera si alternarono a pregare accanto alla sua salma e nella nostra Cappella.

Alle 9,30 del 1 novembre si celebrò la S. Messa funebre ed ebbero luogo i funerali, a cui parteciparono, oltre all'intera Comunità, numerosi ex Allievi e pubblico. La salma del caro Confratello riposa in un loculo della tomba riservata anche ai Sacerdoti e Canonici locali, concesso molto benevolmente dal Municipio.

La lunga malattia avrà certo impetrato dall'infinita bontà di Dio misericordia e pace all'anima del nostro caro defunto; è tuttavia nostro dovere di carità fraterna offrire copiosi suffragi di preghiere ed opere buone per affrettargli, qualora ne avesse bisogno, il premio e la corona dei giusti.

Vogliate pregare anche per questa Casa e per chi gode professarsi.

Vostro Confr. Sac. GIULIO BONDRANO
Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. GIUSEPPE SLAPIKAS * n. l' 11 marzo 1884 a Virvagaliai (Lituania)
† m. a Borgomanero il 29 ottobre 1947
a 63 anni di età, 36 di professione e 27 di sacerdozio.



Chieri La Maglia